

F O N D A Z I O N E

# TeatroDue

Fondazione Teatro Due  
Comune di Parma  
Fondazione Monte di Parma  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Emilia-Romagna

## STAGIONE 2008-2009

Fondazione Teatro Due

### **UNA NOTTE DI MAGGIO**

*di Abraham B. Yehoshua*

*traduzione* Alessandra Shomroni - *adattamento* Edoardo Erba

*con* Elisabetta Pozzi, Michele de' Marchi, Claudia Giannotti, Sergio Romano, Mariangela Granelli, Noemi Condorelli, Massimiliano Sbarsi

*scene e costumi* Margherita Baldoni

*luci* Luca Bronzo

*regia* Carmelo Rifici

**Teatro Due, dal 4 al 13 novembre 2008 ore 21.00**

**domenica 9 novembre ore 16.30**

Alla vigilia della "Guerra dei sei giorni" un uomo si ritrova con l'ex moglie e il suo nuovo marito. Scaveranno nelle ragioni del loro divorzio, con il fratello pazzo e la madre che lo sta diventando: una commedia cadenzata dalle notizie radiofoniche dell'ineluttabile guerra che li ha riuniti. Questa commedia si situa nell'ambito della drammaturgia israeliana legata alla formazione dello Stato d'Israele, ma nello stesso tempo ne definisce la specifica direzione di ricerca e di unicità. Spicca la tendenza a fotografare i personaggi in situazioni estreme di sensibilità nervosa, a portarli sull'orlo di qualche disastro o esplosione patologica di forze psichiche sopite, ad acuire il conflitto tra memoria, isolamento e oblio.

Fondazione Teatro Due

### **UDIENZA**

*di Václav Havel*

*traduzione* Gianlorenzo Pacini

*con* Roberto Abbati e Pietro Bontempo

*scene e regia* Pietro Bontempo

**Teatro Due, dal 18 al 23 novembre e dal 9 al 14 dicembre 2008 ore 21.00**

**domenica 23 novembre e domenica 14 dicembre ore 16.30**

Scritto nel 1975 – quando i carri armati avevano da tempo schiacciato il sogno della Primavera di Praga – l'atto unico *Udienza* ci presenta un colloquio al tempo stesso realissimo e grottesco: perseguitato per le sue idee, e di conseguenza costretto a guadagnarsi da vivere come scaricatore di barili in uno squallido birrificio, un drammaturgo è ricevuto dal «capo» alcolizzato da cui dipende tutto il suo destino. Il grande scrittore ceco, radiato dall'Associazione degli scrittori cecoslovacchi e messo a tacere come tutti gli intellettuali sostenitori del nuovo corso dubcekiano andando così a nutrire le fila degli ex-operatori culturali costretti, da un giorno con l'altro, a diventare lavoratori manuali, visse personalmente le frustrazioni e le contraddizioni di

un mondo diviso fra oppositori di un regime totalitario e repressivo e persone consapevolmente o inconsapevolmente consenzienti.

In questa «udienza» dai riverberi ora sinistri, ora superbamente comici, si dimostra uno spietato analista dei meccanismi che portano alla repressione delle libertà individuali, che trasformano gli uomini in delatori, vittime e carnefici.

Fondazione Teatro Due

*in collaborazione con* progetto D.A.N.C.E.

**SOGNO DELLA NOTTE D'ESTATE**

*di* **William Shakespeare**

*traduzione* Luca Fontana

*con* Roberto Abbati, Alessandro Averone, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Michele de' Marchi, Sergio Filippa, Massimiliano Sbarsi, Tania Rocchetta, Antonio Tintis, Nanni Tormen, Marcello Vazzoler

*e la partecipazione di 19 danzatori D.A.N.C.E.:* György Baán, Baptiste Coissieu, Juan Corres, Giacomo Corvaia, Malgorzata Czajowska, Samuel Denton, Jennifer Dubreuil, Miguel Esteves, Noémie Ettlin, Gábor Halász, Lazare Huet, Anna Karabela, Ilan Kav, Hazuki Kojima, Lorène Lagrenade, Aoife Mc Atamney, Sandrine Monin, Viet Nguyen, Valentin Puyau, Alpha Sanneh, Nahimana Vandebussche, Sarah Vingerhoets

*coreografia* Allison Brown

*a cura di* Walter Le Moli

**Teatro Due - dal 26 novembre al 7 dicembre 2008 ore 21.00**

**domenica 30 novembre e domenica 7 dicembre ore 16.30**

Attori e danzatori si confronteranno con il *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare in una produzione che restituirà l'esempio di una metodologia di lavoro fortemente improntata all'incontro e all'intreccio tra soggetti artistici di diversa provenienza.

D.A.N.C.E. è un programma europeo per la formazione di danzatori realizzato sotto la direzione artistica di Frédéric Flamand, William Forsythe, Wayne McGregor e Angelin Preljocaj. Concepito in collaborazione con 30 istituzioni dei 17 stati membri dell'Unione Europea, fra le quali Fondazione Teatro Due, D.A.N.C.E. è nato nel 2004 con l'intento di mettere giovani danzatori di età compresa fra i 18 e i 23 anni in confronto con la complessità dell'universo artistico contemporaneo, consentire loro di familiarizzare con il lavoro quotidiano di una compagnia ed ampliare così i loro orizzonti professionali. Questo progetto aspira a dare il via ad una trasmissione dinamica dei saperi attraverso una fitta rete di rapporti europei.

In occasione della collaborazione con  
la Scuola dell'Opera Italiana e il Teatro Comunale di Bologna

**SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**

*di* **Felix Mendelssohn-Bartholdy**

*con il* Coro e l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

*direttore* Massimiliano Caldi

**Teatro Comunale di Bologna, 28 febbraio 2009 ore 15.30**

(Per il Pubblico Abbonato è previsto il trasporto in pullman)

Progetti Dadaumpa srl

## **NEL**

di e con **Alessandro Bergonzoni**

scene Alessandro Bergonzoni

regia Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi

**Teatro Due, dal 9 al 14 dicembre 2008 ore 21.00**

Un'ideale corda tesa a delimitare gli spazi del monologo da quelli del soliloquio.

Un attore-attore che si muove nella ricerca di una precisione contemporaneamente complessa e comicamente dissonante. Uno spazio per sottolineare la reale linea d'ombra di Alessandro Bergonzoni, mai come stavolta, sotto i vostri occhi e per i vostri cervelli.

Riccardo Rodolfi

*Marco, il Territorio*

*NEL (fare) NEL (mentre) NEL (posto) NEL (momento) NEL (contesto) NEL (pensato) NEL (dire) NEL (guardare): il dentresco una sorta di sorte, questo è il costrutto: costruire il distrutto.*

*L'illimitata delimitazione (bergon-zone) il retroquadro di punti scardinati. NO (negazione del Nord), SU (la parte altra del Sud), ES (essere come abbreviazione di Est), OV'EST (dov'è).*

*Dove è tutto? Li mentre si è la (nella memoria fotografica).*

*Nell'energia enucleare perchè estrarre la forza chiusa costa.*

*Uno spettacolo sulla cauzione per sprigionare le forze. Aprimi cielo.*

Alessandro Bergonzoni

Fondazione Teatro Due

## **L'UOMO DEL DESTINO**

di **G.B.Shaw**

con Alessandro Averone, Federica Bognetti, Massimiliano Sbarsi, Antonio Tintis

a cura di Karina Arutyunyan

**Teatro Due, dal 7 al 25 gennaio 2009 ore 21.00**

*L'uomo del destino* è una delle quattro *commedie gradevoli* scritte da George Bernard Shaw nel 1894-97, una commedia divertente congegnata come una partita a scacchi per l'intelligenza e l'astuzia dei due protagonisti, ma anche il primo testo in cui Shaw si cimenta con un grande personaggio storico, quale Napoleone Bonaparte, avvalendosi di questo mito per fargli pronunciare frasi pungenti rivolte agli Inglesi ed alle loro abitudini. "L'uomo del destino" è diventato nel tempo un modo di dire.

*"Sarà chiaro a questo punto che Shaw è un terrorista. Il terrore di lui è inconsueto, ed egli impiega un'arma inconsueta: lo humour. Quest'uomo inconsueto sembra essere dell'opinione che nulla vi sia di temibile al mondo se non lo sguardo calmo ed incorruttibile dell'uomo comune: di questo sguardo si deve aver paura, sempre e incondizionatamente. Questa teoria lo rende armato di una notevole superiorità naturale; attraverso una prassi risoluta in accordo con essa, egli ha reso impossibile a chiunque venga a contatto con lui - sia di persona, che attraverso i suoi libri o a teatro - sopporre che egli abbia mai eseguito un gesto, o pronunciato un giudizio, senza osservare un timoroso rispetto per questo sguardo incorruttibile" (da "Ovazione per Shaw" di Bertold Brecht, introduzione alle "Commedie sgradevoli e gradevoli" di G.B.Shaw).*

Fondazione Teatro Due

**MAX GERICKE**

**La più gran parte della vita è passata, menomale**

di Manfred Karge

con **Elisabetta Pozzi**

traduzione e messa in scena Walter Le Moli

**Teatro Due, dal 14 gennaio al 1 febbraio 2009 ore 21.00**

Ispirato a un caso realmente accaduto, *Max Gericke* è la favola tragica di Ella che, a poco più di vent'anni, perde il marito, operaio gruista.

Sola nella Repubblica di Weimar durante gli anni della crisi economica, per poter sopravvivere decide di assumere l'identità del marito per non perderne il posto di lavoro. Nei panni di Max per oltre quarant'anni Ella trascorre la vita da ermafrodita proletario, trasformandosi in un personaggio la cui ambiguità sessuale è tragica e paradossale. Nella solitudine della sua stamberga di pensionato Max Gericke, sprofondato in poltrona, si lascia andare all'onda dei ricordi fino a svelare il grande segreto della sua vita. Dagli abissi profondi di una solitudine esistenziale, Elisabetta Pozzi, estrae i brandelli dolenti di una sepolta femminilità raccontando e rimpiangendo un universo al femminile tenuto accuratamente nascosto per tutta una vita.

Rappresentato in Italia per la prima volta nel 1984 a Teatro Festival Parma con l'interpretazione di Lore Brunner, il monologo di Manfred Karge è stato poi riallestito da Walter Le Moli nel 1990 con Elisabetta Pozzi, in una produzione di Teatro Due che ha sconvolto ed affascinato il pubblico per i suoi molteplici livelli di lettura quali il tema del doppio, i rapporti uomo-donna, l'identità negata, la violenza che permea i rapporti sociali.

Un capolavoro che a più di dieci anni di distanza dall'ultima messa in scena viene ripreso con la stessa straordinaria protagonista.

Teatro della Cooperativa

**È VIETATO DIGIUNARE IN SPIAGGIA**

**RITRATTO DI DANILO DOLCI**

testo **Renato Sarti, Franco Però**

con Paolo Triestino

e Alessio Bonaffini, Diego Gucci, Renzo Pagliaroto, Domenico Pugliares, Francesco Vitale

con la partecipazione straordinaria di Gherardo Colombo

musiche J.S.Bach, Antonio Di Pofi

scene e costumi Andrea Viotti

regia Franco Però

**Teatro Due, dal 16 al 18 gennaio 2009 ore 21.00**

Elio Vittorini, Giorgio Napolitano, Norberto Bobbio, Aldo Capitini, Furio Colombo, Carlo Levi, Bruno Zevi, Padre David Maria Turoldo, Don Zeno Saltini, Bertrand Russell, Jean Paul Sartre, Luca Cavalli Sforza, Giacomo Manzù, Aldous Huxley, Erich Fromm, Vittorio Gassman, Sir Laurence Olivier, Joan Baez, Piero Calamandrei, Ferruccio Parri. Può una persona che è stata in contatto ed ha avuto collaborazioni con personalità di tale levatura, riconosciuta a livello internazionale, più volte candidata al Premio Nobel per la Pace, vincitrice del Premio Lenin, essere quasi del tutto cancellata dalla memoria collettiva? Nel nostro paese sì. E molto spesso tocca al mondo dell'arte ridare vita a figure importanti che le istituzioni non hanno saputo - o voluto - mantenere vive. Anche se nella sua vita Dolci è stato architetto, sociologo, pedagogo, poeta, e si è occupato dei problemi della fame in Sicilia, dell'acqua, della mafia, della comunicazione di massa, "È vietato digiunare in spiaggia" tratta soprattutto del famoso processo che subì per aver organizzato lo sciopero alla rovescia il 2 febbraio 1956. Per protestare contro la disoccupazione e la miseria, invece di incrociare le braccia o assaltare sedi

padronali o istituzionali, era intenzione dei manifestanti protestare in modo assolutamente pacifico, sistemando una vecchia strada impraticabile. L'azione non violenta non fu portata a termine per l'intervento delle forze dell'ordine: Dolci fu incarcerato, processato e, nonostante l'arringa in sua difesa fosse pronunciata da Calamandrei - uno dei padri della Costituzione Italiana - condannato. Un paradosso che si fa teatro, capace di evocare dai piccoli fatti quotidiani ai grandi dilemmi, l'Italia lacerata di quei tempi.

Franco Però e Renato Sarti

Il ruolo di Calamandrei sarà interpretato ogni sera da personalità diverse che si sono contraddistinte nella difesa della Costituzione, dei diritti civili e della pace. Fra gli altri questo ruolo è già stato interpretato da Fausto Bertinotti, Omero Antonutti, Gianni Barbacetto, Norina Brambilla Pesce (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), Gian Carlo Caselli, Vincenzo Consolo, Daniela Dolci, Don Gallo, Carlo Ghezzi (Fondazione Di Vittorio), Carlo Lucarelli, Dacia Maraini, Chiara Marchini (Emergency), Lidia Menapace, Moni Ovadia, Leoluca Orlando, Marco Travaglio, Giuliano Turone.

Teatro Stabile d'Abruzzo & Società per Attori

## **LA PAROLA AI GIURATI**

(Twelve Angry Men)

di Reginald Rose

traduzione Giovanni Lombardo Radice

con **Alessandro Gassman**

e con Manrico Gammarota, Sergio Meogrossi, Fabio Bussotti, Paolo Fosso

Nanni Candelari, Emanuele Salce, Massimo Lello, Emanuele Maria Basso

Giancarlo Ratti, Giacomo Rosselli, Giulio Federico Janni

musiche Pivio & Aldo De Scalzi

scene Gianluca Amodio - costumi Helga H. Williams

light designer Marco Palmieri - sound designer Hubert Westkemper

regia Alessandro Gassman

**Teatro Due, 24 e 25 febbraio 2009 ore 21.00**

*L'interesse per il lavoro di regia è stato per me un naturale approdo, dopo più di venti anni di teatro militante in qualità di attore. Man mano che le mie sicurezze interpretative andavano consolidandosi, sentivo emergere e gradualmente rafforzarsi il desiderio di affrontare un progetto interamente mio. Ero dunque pronto ad affrontare un percorso all'interno di motivazioni più profonde e personali che avrebbero potuto toccare il cuore ed i sentimenti del pubblico; quel pubblico che fino ad oggi mi ha seguito e mi ha regalato teatri esauriti e il calore del suo affetto.*

*Dopo due stagioni di successi con la mia prima regia, ho inteso proseguire la mia ricerca affrontando un testo socialmente coinvolgente e profondamente ideologico, nonostante il suo impianto realistico, come è La parola ai giurati di Reginald Rose. Ne La parola ai giurati, l'impianto drammaturgico si basa sullo svolgimento di un dramma giudiziario. Ma ciò che mi ha ispirato fin dalla prima lettura è la possibilità di portare alla luce i pregiudizi e le false certezze che caratterizzano il comportamento dei giurati e che affiorano nel momento in cui devono assolvere il compito più difficile per un uomo: quello di decidere della vita di un altro uomo.*

*La vicenda è incentrata su due capisaldi del sistema giuridico anglosassone: la presunzione di innocenza e la dimostrabilità della sua colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio.*

*In un'epoca in cui il mondo è afflitto da ideologie contrastanti che si nutrono di assolutismo e che spesso scadono a pregiudizi, il "ragionevole dubbio" è una preziosa arma di difesa.*

Alessandro Gassman

Katona József Színház (Ungheria)

**IVANOV**

di **Anton Cechov**

traduzione Antal Pááll

drammaturgia Géza Fodor, Ildikò Gáspár

con Emo Fekete, Ildikó Tóth, Judit Csoma, Zoltán Bezerédi, Adél Jordán, Gábor Máté, Zoltán Rajkai, Ági Szirtes, Ervin Nagy, János Ban, Eva Olsavszky, Vilmos Kun, Vilmos Vajdai, Imre Morvay, Béla Mészáros, Klára Czakó, Máté Zarári, Szabina Nemes, Réka Pelsoczy, Judit Tarr, Csaba Eross, Csaba Hernádi

musiche Márton Kovács

scene Zsolt Khell

luci Tamás Bányai

costumi Györgyi Szakács

regia Tamás Ascher

(spettacolo in lingua originale con sopratitoli in italiano)

**Teatro Due, 4 e 5 aprile 2009 ore 21.00**

Considerato la realtà teatrale ungherese più importante, il Katona, ospite con *Mi tritano e sparisco* nella scorsa edizione di Teatro Festival Parma, è guidato da registi del calibro di Gábor Zsámbéki, Gábor Máté, Péter Gothár e Tamás Ascher. Proprio quest'ultimo è l'artefice di *Ivanov* di Anton Cechov, un testo di rarefatta bellezza, di intensa umbratilità. Ivanov, personaggio inquietante ed inquieto, depresso e sconfitto dalla vita, viene assunto da Ascher come metafora di una condizione umana familiare.

Ambientando il capolavoro di Cechov in uno spaccato ungherese anni Sessanta e Settanta, Tamás Ascher illumina di luce livida le sottili trame relazionali create da Cechov, svelandone eterne valenze.

*"...Come sempre in Cechov, non succede nulla di diverso di ciò che accade nel cuore stesso delle nostre vite: l'amore, il passare del tempo, la malattia, il male di vivere, qualche momento d'amicizia intorno a un bicchiere di vodka. Tuttavia lo spettacolo concepito da Tamás Ascher è divertente, molto divertente. Scatena un riso beffardo che rende le cose ancor più abominevoli..."*

Fabienne Darge, Le Monde

## **Abbonamenti e biglietti Stagione 2008-2009 Fondazione Teatro Due**

### **Abbonamento a 9 titoli**

Intero	Euro 130,00
Riduzione Under 25/Over 60	Euro 125,00

### **Carta Teatro Due**

Abbonamento a 5 titoli a scelta	Euro 74,00
Abbonamento a 6 titoli a scelta	Euro 87,00

(Ad eccezione di *Nel* per il quale il possessore della Carta Teatro Due avrà diritto ad una ulteriore riduzione sui prezzi dei biglietti)

### **Prezzi biglietti Teatro Due – Posto unico**

Intero	Euro 17,00
Riduzione Under 25/Over 60	Euro 15,00
Riduzione soci CTS, TCI e Emergency	Euro 15,00
Riduzione Under 18	Euro 8,00

Per *NEL* di Alessandro Bergonzoni

Intero	Euro 20,00
Riduzione Under 25/Over 60, CTS, TCI, Emergency	Euro 18,00
Riduzione Under 18	Euro 10,00

La vendita dei **nuovi abbonamenti** si svolgerà dall'**1 ottobre 2008** presso la Biglietteria di Teatro Due, Viale Basetti 12/a (giorni feriali ore 10.30-13.00 e 17.30-19.30).

La vendita dei **biglietti** si effettuerà presso la Biglietteria di Teatro Due a partire **dal 13 ottobre 2008**.

Prima della vendita degli abbonamenti al pubblico, la Direzione si riserva di assegnarne con diritto di prelazione a Cral, Associazioni e gruppi culturali che ne facciano richiesta.

*La Direzione si riserva di apportare modifiche al presente programma.*

### **Per informazioni**

Biglietteria Teatro Due  
(ore 10.30-13.00 e 17.30-19.30)  
V.le Basetti, 12/a Parma – tel. 0521/230242  
[biglietteria@teatrodue.org](mailto:biglietteria@teatrodue.org)

**[www.teatrodue.org](http://www.teatrodue.org)**